

Unità didattica 3 – *Le organizzazioni e l'ambiente*

Altri approcci allo studio del rapporto organizzazioni-ambiente

**Ecologia
organizzativa**

Michael
Hannan

John
Freeman

Caratteristiche dell'approccio...

- **Contestano le teorie** che spiegano i cambiamenti come effetti delle strategie di adattamento delle singole organizzazioni
- L'adattamento si realizza soprattutto **a livello di popolazione**, con forme di organizzazione che ne rimpiazzano altre

Ecologia → non va intesa nel senso comune, ma come discorso attinente all'ambiente

Cambiamento (organizzativo) non come somma delle trasformazioni attuate dalle singole organizzazioni allo scopo di sopravvivere, ma esito di grandi mutazioni demografiche

- Attenzione alle **popolazioni organizzative** (o «**specie**» **organizzative**) e alla composizione di tali popolazioni
- Studiano trasformazioni di **lungo periodo**, derivanti dall'interazione organizzazioni-ambiente



L'ambiente sostituisce gli «individui» (ossia le organizzazioni...**«è l'ambiente che ottimizza»**)



**Prospettiva
dell'ecologia delle
popolazioni
organizzative**



Le organizzazioni hanno una vita precaria, quelle esistenti sono **sopravvissute** a una selezione

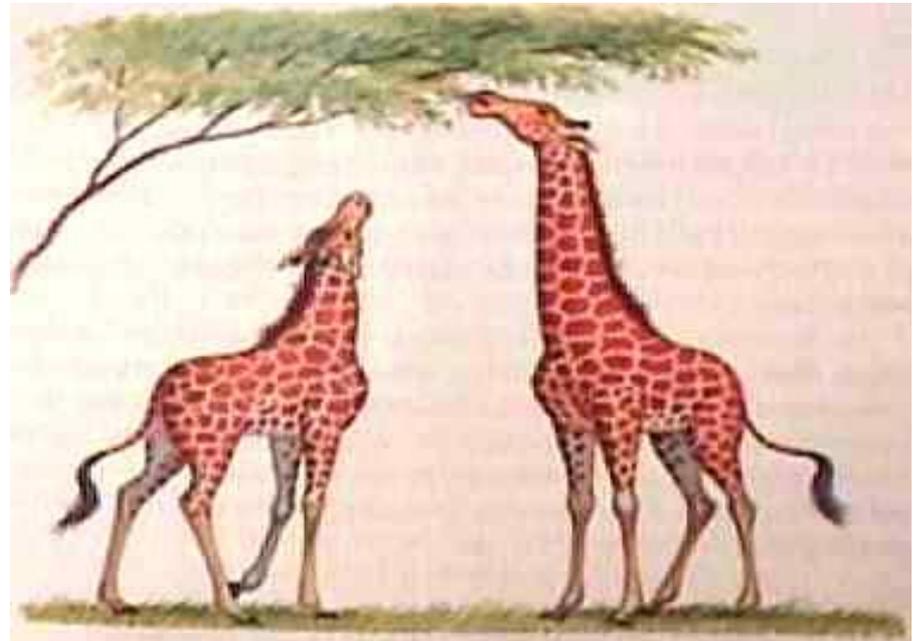
Selezione e **competizione** spiegano le principali dinamiche nelle popolazioni organizzative (neo-darwinismo)



La spiegazione...

Novità tecniche, sociali, ecc. modificano l'ambiente. Alcune **unità soccombono** o vanno via (inerzia, incapacità di approfittare delle nuove opportunità, ecc.)

Altre riescono ad **adattarsi**. E **nuove unità** nascono per sfruttare le nuove opportunità



Dunque...

Il cambiamento è l'esito di un processo di **selezione**

Ha successo chi riesce ad accaparrarsi le «risorse», ossia a sfruttare le nuove opportunità, dunque quelle più «adatte» (**competizione**)

L'inerzia (approfondimento)

Fenomeno per cui le organizzazioni tendono, passivamente, a mantenere le caratteristiche esistenti. E a **rispondere con relativa lentezza** alla comparsa di **minacce e opportunità nei loro ambienti**



Molti studiosi sostengono che: **non è una patologia**, ma naturale e fisiologica preferenza per la continuità, un “modo di essere”, per sfruttare rigidità e ripetitività, per fare economia di risorse

Pressioni (interne/esterne) a mantenere nel tempo le loro caratteristiche

Vincoli interni (costi per gli investimenti, limiti informativi, ecc.)

Vincoli esterni (barriere all'uscita o all'ingresso di una popolazione organizzativa)

Relazioni di **scambio con altre organizzazioni** difficili da modificare

Inerzia tende ad aumentare con l'**età** e la **dimensione** dell'organizzazione



Il concetto di «nicchia ambientale»

Stinchcombe → nicchia offre una serie di risorse (limitate) alle organizzazioni

Organizzazioni sempre alla ricerca della nicchia più adatta, spostamenti tra nicchie



Un'altra spiegazione dell'isomorfismo organizzativo

Le organizzazioni che «sopravvivono» tendono ad avere le stesse caratteristiche

Ma anche della diversità

Le organizzazioni che non ce la fanno a competere in una «nicchia» possono costituirne/spostarsi in un'altra (pluralismo)

→ Popolazione differenziate tra di esse, ma omogenee al loro interno

Testi di riferimento

G. Bonazzi, *Come studiare le organizzazioni*, cap. 4